

A Scandolara Ravara festa per il ritorno del “San Gregorio Magno” rubato nel 2000













Quella del 20 marzo è stata una giornata di particolare significato per la comunità di Scandolara Ravara che ha visto

tornare a casa un'opera trafugata il 9 maggio 2000 proprio dalla chiesa parrocchiale. Il dipinto, olio su tela risalente al XVIII secolo, raffigurante San Gregorio Magno è stato riconsegnato al parroco don Ettore Conti dal tenente colonnello Giuseppe Marsiglia, comandante del Gruppo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Monza.

La riconsegna è avvenuta proprio davanti alla chiesa parrocchiale, in una piazza gremita dai bambini della scuola elementare del paese che hanno partecipato all'evento sventolando bandierine dell'Italia. Presente anche don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, alla presenza anche del collaboratore parrocchiale don Luigi Carrai, dei militari che hanno reso possibile il ritrovamento dell'opera e i Carabinieri della locale stazione.

L'indagine condotta dal Nucleo Carabinieri TPC di Genova, coordinato dalla Procura della Repubblica di Bergamo, ha avuto origine nel luglio 2022 quando l'opera d'arte è stata localizzata su un catalogo di una casa d'asta del capoluogo ligure. L'individuazione del bene all'interno della *"Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti"*, gestita dal Comando TPC, la più grande banca dati di settore esistente al mondo per il volume di immagini e dati informatizzati in essa contenuti, ha dato avvio all'attività investigativa finalizzata al rintraccio della tela trafugata.

L'indagine ha portato al sequestro del significativo dipinto, rintracciato in provincia di Bergamo, e ha permesso di identificare, in tre soggetti del luogo, i responsabili della commercializzazione dello stesso.

Il dettagliato quadro probatorio fornito all'Autorità Giudiziaria Bergamasca ha determinato l'emissione del provvedimento di dissequestro e restituzione dell'opera d'arte alla sua comunità parrocchiale.

Il lavoro non è però finito. Ora sarà necessario analizzare l'opera per capirne la derivazione e le origini. A una prima analisi non sembrano essere stati fatti interventi di restauro moderni sulla tela.

«Gregorio Magno è uno dei quattro padri della Chiesa e sicuramente in passato questa opera era posta vicino alle altre tre oggi conservate nella sagrestia, e dove ora anche questa tela farà ritorno».